



Presidente, municipali, colleghe e colleghi,

ieri avevo chiesto questa discussione e avevo motivato la scelta con l'imminenza del voto. Oggi avete tutti trovate la bozza di risoluzione sui vostri banchi.

I manifesti contro i minareti proposti dall'UDC nel contesto della campagna per la votazione del prossimo 29 novembre sono l'ennesimo esempio di un modo di fare politica inaccettabile, basato sulla discriminazione, sulla generalizzazione e in non pochi casi persino sulla menzogna.

Offendere i musulmani residenti e integrati nel nostro Paese dipingendoli attraverso tale manifesto quasi fossero tutti dei talebani fondamentalisti che vorrebbero imporre il burka e il cui obiettivo sarebbe quello di costruire minareti a mo' di missili quasi occupando il paese è un'immagine sbagliata, lontana dalla realtà, ma anche estremamente pericolosa perché favorisce l'odio, la paura e in un momento di crisi sociale ed economica come quella che stiamo vivendo, favorisce la creazione di capri espiatori dando a dito a sentimenti xenofobi.

Qui, come anche in occasione dei cartelloni delle pecore nere, vi ricordate, l'UDC continua nella sua tattica che abbassa il livello del dibattito civile e democratico e fomenta il disordine pubblico e non favorisce la mutua comprensione e il mutuo rispetto fra le varie etnie e le varie confessioni che convivono nel nostro paese, che delle tradizioni umanitarie ne ha sempre fatto una bandiera.

Si tratta di cartelloni lesivi della dignità di persone che contribuiscono al benessere collettivo della nostra società.

Non si tratta di impedire la libera espressione, essa è garantita dai dibattiti e dagli opuscoli sul tema in votazione. Si tratta di compiere una scelta non solo politica ma anche etica e morale: basta disinformazione e basta discriminazione!

Credo occorran a volte prese di posizione chiare da parte della classe politica per evitare il degrado della democrazia e non lasciarci prendere in giro da chi sosteneva che le famose pecore nere di due anni fa si riferissero non al colore della pelle ma al proverbio... solo che poi manifesti graficamente identici venivano usati da movimenti dichiaratamente neo-nazisti in Germania e Gran Bretagna.

La strategia democristiana è quella di alzare in ogni modo la tensione spesso con messaggi fuorvianti che possono anche degenerare e contrastare quella "pace sociale" che proprio la destra nazionalista dovrebbe esaltare come valore fondante del paese.

Con questa risoluzione il consiglio comunale se l'approverà chiede al Municipio di rivalutare la propria posizione unendosi ai tanti comuni soprattutto della Svizzera romanda che già hanno compiuto questo passo.

Grazie.